

# Giallo a Fiumicino spariti 35 algerini appena atterrati

► Allarme terrorismo, nell'ultimo mese decine di nordafricani scomparsi prima dei controlli

ROMA Decine di cittadini algerini, di cui nessuno conosce la reale identità, sono spariti dopo essere approdati all'aeroporto di Fiumicino. A settembre, in piena allerta terrorismo dopo le minacce dell'Isis a Roma, ne sono scomparsi 35. Una volta atterrati in aeroporto hanno fatto perdere ogni traccia nella Capitale: mai una richiesta di documenti, mai intercettati all'Ufficio stranieri della Questura.

Marani a pag. 11

## Mistero a Fiumicino, spariti 35 algerini

► Allarme terrorismo, nel mese di settembre decine di cittadini nordafricani hanno fatto perdere le loro tracce dopo l'atterraggio

► Erano partiti dal loro paese o dallo scalo di Istanbul. Arrivati a Roma sono riusciti ad eludere il controllo dei documenti

**ALCUNI SONO STATI  
VISTI MENTRE  
INDOSSAVANO TUTE  
COME QUELLE  
UTILIZZATE DAL  
PERSONALE DI TERRA**

**ALTRI AVREBBERO  
SCAVALCATO  
LE RECINZIONI. LA  
DENUNCIA DURANTE  
UN'ASSEMBLEA DEI  
SINDACATI DI POLIZIA**

### IL CASO

ROMA Spariti. Scomparsi ai "radar" di Digos e intelligence. Uomini invisibili che una volta atterrati all'aeroporto internazionale di Fiumicino fanno perdere ogni traccia di sé nella Capitale: mai una richiesta di documenti, passaporti, mai intercettati all'Ufficio stranieri della Questura. Si tratta di decine di cittadini algerini, di cui nessuno conosce la reale identità, approdati al Leonardo da Vinci facendo scalo dalle tratte in provenienza da Algeri o da Istanbul, Turchia. Solo nel mese di settembre, in piena allerta terrorismo dopo le minacce dell'Isis a Roma cuore della cristianità, ne sono scomparsi trentacinque. C'erano all'imbarco, inghiottiti nel nulla ai gate d'arrivo.

### LA DENUNCIA

La denuncia è piombata ieri mattina nel corso di un'accesa assemblea dei poliziotti della Polaria, convocata dai sindacalisti della Consap a Fiumicino e che ha visto una partecipazione massiccia de-

gli agenti che hanno così svelato i nodi non ancora risolti della security al segretario generale Giorgio Innocenzi e al vicepresidente, ex aeroportuale, Giuseppe Di Niro. Chiedendo l'intervento del Capo della Polizia, Alessandro Pansa. Ed ecco, a un certo punto, esplodere il caso della "sparizione degli algerini". In pratica, appena l'aereo atterra, il portellone si apre, gli stranieri mettono piede al suolo ed ecco che scappano, di corsa. Non salgono sulle navette che portano i passeggeri in aerostazione. Anzi, alcuni di loro sarebbero stati notati indossare frettolosamente le tute del tipo utilizzate dal personale aeroportuale di terra per confondersi con gli operatori che scaricano i bagagli e varcare così le uscite in tutta tranquillità. Altri avrebbero raggiunto i confini aeroportuali, scavalcando le recinzioni.

### IL SISTEMA

Un sistema, dunque, ben organizzato e collaudato, alternativo ai barconi della fortuna. Con evidenti complicità al momento della

partenza, quando gli stranieri vengono imbarcati con documenti incompleti o taroccati. Di quali profili sia composta la nebulosa dei fuggitivi è difficile sapere. «È più facile immaginare che le strane sparizioni di Fiumicino siano legate al traffico umano dell'immigrazione clandestina o alla malavita organizzata, magari legata ai movimenti di droga - afferma Andrea Margelletti, presidente del CeSi, Centro studi internazionali - ma visto che i tempi che corrono ci dicono di essere molto prudenti, nulla è da escludere».

Nei giorni scorsi un quotidiano francese avrebbe additato i poliziotti romani per avere usato le maniere forti contro uno degli al-

